

Occupazione. Verifica sui Centri per l'impiego

Per il piano giovani lente sulle prestazioni

ROMA

Se la madre di tutte le emergenze è il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga, da risolvere entro maggio con 1,5 miliardi freschi secondo le richieste di sindacati e Regioni, il piano d'esordio del nuovo ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, dovrebbe prevedere una forte accelerazione sul fronte delle politiche attive per l'occupazione, soprattutto dei giovani.

Come ha anticipato nell'intervista rilasciata venerdì dal sottosegretario Carlo Dell'Aringa (si veda sul sito del Sole 24ore.com), il fuoco è puntato sui Centri per l'impiego, oggi gestiti dalle Province. Quante di queste strutture riescono oggi a garantire i livelli minimi di prestazioni nei confronti dei beneficiari di un ammortizzatore sociale, come previsto dalla riforma? E quanti possono garantire ai giovani fino a 26 anni un'offerta concreta di lavoro, di orientamento o di inserimento occupazionale (con i tirocini o l'apprendistato) entro 4 mesi dalla disoccupazione o dalla fine della scuola?

Dalla verifica su questi livelli di prestazioni, da effettuare in un'azione di sistema insieme con Regioni, Province, enti camerali e parti sociali, dovranno venire le prime scelte strategiche. Anche perché è previsto un sistema di premialità e sanzioni

nella ripartizione delle risorse del Fondo sociale europeo per finanziare le politiche attive, sistema che verrà utilizzato anche per accedere alle quote nazionali dello Youth Guarantee Programme (6 miliardi per il periodo 2014-2020). E anche perché nel caso di gravi insufficienze, i servizi integrati per l'occupazione potranno essere esternalizzati ad agenzie private. Si tratta, insomma, di una macchina complessa da far ripartire in pochissimo tempo, cercando di replicare il più possibile (e con risorse aggiuntive, laddove possibile) quelle realtà territoriali virtuose che pure esistono e che godono già da tempo di un riconoscimento europeo.

«Le dichiarazioni del sottosegretario al Lavoro Dell'Aringa sulla necessità di rilanciare la funzione dei centri per l'impiego, riaprono finalmente una questione importante che in questi mesi era stata messa in disparte, nel mancato esercizio della delega di riforma prevista dalla legge Fornero» ha osservato ieri in una nota il presidente dell'Upi, Antonio Saitta, che ha riconosciuto la necessità di uno sforzo per migliorare la dotazione strumentale ed infrastrutturale dei servizi per l'impiego e ha auspicato un incontro a breve con il ministero.

D.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

